

L'Unità

Polizze ciclomotori alle stelle Più 39% gli aumenti tariffari medi del '98

ROMA Caro-polizze a tutto gas anche nel settore dei ciclomotori, dove gli aumenti tariffari (+39% il dato medio nazionale nel '98) superano di quasi quattro volte quelli degli autoveicoli Rc auto (+10% circa a marzo '99). I premi praticati dalle singole compagnie, rivela un'indagine dell'Isvap, possono variare all'interno di uno stesso capoluogo di provincia anche del 450%, come nel caso di Napoli.

al +529%. Ma l'Isvap nota, con riferimento agli anni 1995/97, che la crescita media del premio di tariffa nazionale (+49,42%) «è inferiore all'aumento medio dei costi a livello nazionale (+62,27%)». La spirale tra espansione dei sinistri, maggiorazione dei costi e rincaro dei premi ha convinto l'autorità di vigilanza a dare via libera alle polizze personalizzate. Le formule 'bonus-malus' o 'con franchigia' vengono così applicate dal primo giugno scorso per i motocicli.

considerando però che per le compagnie le polizze personalizzate sono facoltative. Ma l'Ania ha già fatto sapere nella recente relazione annuale che «l'impossibilità di individuare i proprietari di ciclomotori impedisce di applicare a tale categoria di veicoli altre forme di personalizzazione soggettiva del rischio» che riguardano le autovetture. E anche per la formula 'bonus-malus' l'Ania parla di applicazione «notevolmente più difficile», proprio per l'impossibilità di riconoscere con certezza il proprietario del mezzo.

MEZZOGIORNO

Ok del Cipe, dal 1° luglio Sviluppo Italia diventa operativa

Il Comitato interministeriale per la Programmazione economica, ha dato ieri mattina il proprio via libera alla direttiva del presidente del consiglio sul piano di assetto per Sviluppo Italia, la nuova holding di promozione delle attività imprenditoriali per il Mezzogiorno presieduta da Patrizio Bianchi.

Nella riunione, che si è tenuta prima che iniziasse il consiglio dei ministri convocato ieri, con l'ok del Cipe si è permesso a Sviluppo Italia di assumere finalmente piena operatività e di uscire quindi dalla fase di definizione e organizzazione della propria struttura.

AMMINISTRAZIONE

Si completa il riordino degli enti nazionali non previdenziali

ROMA Si completa con l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del decreto legislativo che riordina il sistema degli enti pubblici nazionali non previdenziali, il disegno di modernizzazione del nostro sistema amministrativo. Questo riordino, che si inserisce nell'impianto della legge n.59 del 1997, costituisce infatti un importante tassello della riforma della Pubblica Amministrazione e consente di raggiungere contemporaneamente due obiettivi: quello del miglioramento della funzionalità degli enti e quello del contenimento della spesa pubblica. Il riordino permetterà di razionalizzare finalmente l'organizzazione e le competenze degli

enti, caratterizzati finora dalla mancanza di un disegno organico complessivo, con una proliferazione di strutture e quindi di spese. La delega per la riorganizzazione degli enti pubblici nazionali prevista dall'art. 14 della legge 59/97 è già stata parzialmente esercitata per alcuni enti, soprattutto nel settore delle attività culturali, enti per i quali le disposizioni di carattere generale del decreto approvato (e, in particolare, i criteri di riforma statutaria) non hanno applicazione obbligatoria. Lo stesso vale per alcuni enti particolari (enti parco, ordini professionali, oltre che Unioncamere, Iccae e Isae, recentemente riformati).

Dpief, manovra di 10-12mila mld Al centro previdenza integrativa e «staffetta» giovani-anziani

RAUL WITTENBERG

ROMA «Ci vorranno due o trecento miliardi per incentivare aziende e lavoratori al part time in uscita, la cosiddetta staffetta. «Altrimenti non se ne fa nulla». Il sottosegretario al Lavoro Raffaele Morese spera che questi soldi ci siano, per concretizzare l'unico accenno che probabilmente il Dpief conterà sulla previdenza pubblica. Invece sulla previdenza integrativa le indicazioni potrebbero essere più incisive, allo scopo di dare maggior impulso ai fondi pensione. Per ora c'è solo la proposta di Paolo Onofri, consigliere del Tesoro, di estendere su-

bito a tutti i lavoratori che aderiscono a un fondo, la destinazione dell'intero Tfr al loro finanziamento. C'è anche l'ipotesi di trasferire ai fondi due o tre punti dell'aliquota contributiva per la previdenza pubblica (ora al 32%). Difficilmente il Dpief sarà così particolareggiato, anche perché contro il taglio ai contributi dell'Inps si è già pronunciato il suo presidente Massimo Paci. Il presidente della Commissione per la spesa pubblica Alessandro Petretto osserva che «il problema del Welfare è riequilibrare le risorse per previdenza e assistenza. In sede di Dpief è probabile che vengano però solo indicazioni generiche». Per il sottose-

gretario Raffaele Morese nessuna verifica sulle riforme previdenziali si farà prima del 2001, sulle pensioni sono «possibili» solo degli «aggiustamenti» come quelli previsti dal collegato ordinamento: «l'idea di fare un part-time pensione-lavoro», ovvero «incentivare la gente a restare al lavoro senza modificare il sistema». In Sicilia la Uil è già passata all'azione per convincere i lavo-

ratori dell'isola con i requisiti per la pensione di anzianità, a trasformare il rapporto di lavoro in part-time. Un appello alla «staffetta», rivolto a 500mila lavoratori con almeno 37 anni di anzianità lavorativa, che potrebbero liberare altrettanti posti di lavoro a tempo parziale per i giovani disoccupati.

Comunque il Dpief in allestimento a palazzo Chigi dovrebbe prefigurare per il 2000 una finanziaria leggera con misure per lo sviluppo, il contenimento delle spese, riforme anche in settori della microeconomia. La manovra sarebbe tra i 10.000 e i 12.000 miliardi. Da una parte per raggiungere il rapporto deficit-Pil

Billia: gli infortuni costano 50mila miliardi all'anno E ieri un altro morto sul lavoro

ROMA Gli infortuni sul lavoro hanno un costo complessivo stimato in 50.000 miliardi l'anno. Lo ha ricordato ieri il presidente dell'Inail, Gianni Billia: «Non sono solo i 10.000 miliardi che noi paghiamo come rendita - ha spiegato - ma anche l'impatto sulla sanità. Noi produciamo costi altissimi, circa 20.000 miliardi, a cui si deve aggiungere il danno per le aziende che devono sostituire la forza lavoro. La valutazione complessiva è di circa 50.000 miliardi». Per Billia le imprese debbono «riprogettare processi produttivi sicuri senza i quali non si fanno prodotti competitivi ad alto valore aggiunto». L'Inail sosterrà le aziende che inten-

do investire in sicurezza. Ma per l'Amil (Associazione d'invalidi) più che l'Inail «sono il governo e le parti sociali che hanno il dovere di affrontare con forza e concretezza la questione». Intanto ieri un operaio che stava lavorando a uno scavo a Laticiano vicino Roma, è morto travolto da una frana. L'incidente è avvenuto intorno alle 17 nell'azienda agricola Conorzio Valle Spina, lungo la Cassina. Gli operai avevano scavato per circa quattro metri quando la parte di terra è franata. La vittima si chiamava Serafino Calzone, 57 anni. Residente a Roccamare (Catanzaro), era dipendente della società Marcantonio srl di Roma.

Table with columns: AZIONI, Nome Titolo, Prezzo, Var. Rel., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Multiple columns of stock data.

